

La denuncia dell'Anmil

Morti e feriti sul lavoro: i numeri choc della Puglia

Resta ancora molto alto, in Puglia, il numero di morti e di feriti per incidenti sul lavoro. Dato, questo, ribadito ieri in occasione della 69ma giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro. L'Associazione dei mutilati e invalidi sul lavoro ricorda che a fronte di circa 645.000 denunce di infortuni, in Italia nel 2018, i casi mortali sono stati 1.218, una settantina in più rispetto al 2017. Nei primi otto mesi del 2019 sono state presentate oltre 416.000 denunce di infortunio, con 685 episodi mortali (-3,9% sullo stesso periodo del 2018). «Non cogliamo segnali di miglioramento», dicono all'Anmil. *A pag.5*

La giornata nazionale

Attualità



Allarme incidenti sul lavoro In 5 anni il trend non cambia

► Anche il numero dei casi mortali in Puglia nella prima metà del 2019 resta preoccupante
► Dai dati Inail un fenomeno dilagante «Non ci sono segnali di miglioramento»

Resta ancora molto alto, in Puglia, il numero di morti e di feriti per incidenti sul lavoro. Dato, questo, ribadito ieri in occasione della 69ma giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, giornata in cui sono stati chiesti interventi sulla sicurezza per ridurre le morti bianche e il bilancio delle vittime di incidenti.

L'Anmil, l'Associazione dei mutilati e invalidi sul lavoro, ricorda che a fronte di circa 645.000 denunce di infortuni, in Italia nel 2018, i casi mortali sono stati 1.218, una settantina in più rispetto al 2017, con una crescita annua del 6%. Secondo i dati dell'Inail, non ancora definitivi, le morti sul lavoro accertate nell'anno sarebbero 704 con un aumento del 4%. Nei primi otto mesi del 2019 - segnala l'Anmil sulla base dei

dati Inail - sono state presentate oltre 416.000 denunce di infortunio, con 685 episodi mortali (-3,9% sullo stesso periodo del 2018). «Il fenomeno preoccupa molto - spiegano dall'Anmil - proprio perché non cogliamo segnali per una prospettiva di miglioramento. Sono sempre più numerosi i lavoratori immigrati che perdono la vita in quelle attività estremamente gravose e pericolose che vengono a loro riservate da un sistema produttivo in cui permangono ancora ampie sacche di irregolarità». A fronte per gli incidenti di un calo del 5,1% dei lavoratori italiani, si registra un aumento dell'1,6% di quelli di origine straniera.

In Puglia la "maglia nera" per gli incidenti mortali sul lavoro - dati aggiornati al perio-

do estivo - spetta a Foggia con 8 casi, poi Bari a 3, Lecce a 2, Brindisi, Taranto e Bat a uno.

Per quanto riguarda invece il numero delle denunce per infortuni si passa dalle 31.664 del 2014 alle 31.131 del 2018. Una situazione sostanzialmente invariata nell'arco di cinque anni.

«Un'emergenza sociale» sulla quale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dettato parole molto severe nei confronti del legislatore e della politica: «Tanto resta da fare per colmare lacune, contrastare inerzie e illegalità, per sconfiggere opportunismi» si legge nel telegramma inviato dal Quirinale. Significativa la richiesta di una «corretta attività di vigilanza cui devono essere assicurate le risorse ne-

cessarie». Infatti, secondo i sindacati, l'aumento delle morti bianche è determinata anche dal calo dei controlli sul rispetto delle norme di sicurezza nelle aziende. «Serve - ha proseguito il presidente - un'azione continua, rigorosa, di prevenzione. L'applicazione e il rispetto delle norme». La sicurezza di chi lavora non solo è «una priorità sociale» ma è anche, ha sottolineato Mattarella, «uno dei fattori più rilevanti per la qualità della nostra convivenza. Non possiamo accettare passivamente le tragedie che continuano ad avere di fronte». Anche il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo ha ribadito il suo impegno contro le morti bianche: «una ferita da sanare al più presto» ha detto via social.

M.Iai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



